

Ma la Lega contesta «I nostri profughi sono gli italiani»



Lo striscione del presidio della Lega Nord sul Sentierone FOTO BEDOLIS

La protesta

Militanti del Carroccio sul Sentierone con sagome che rappresentavano esodati, licenziati e senza casa

«Questi sono i nostri profughi» proclama lo striscione della Lega Nord sul Sentierone, con una cinquantina di militanti armati di sagome di cartone che rappresentano esodati, licenziati, senza casa. Sono in attesa della presidente della Camera, che sarà fatta passare dal-

l'ingresso secondario del Donizetti per evitare l'incontro. Il presidio si sposterà poi sotto Palazzo Frizzoni. «Siamo qui - spiega Massimo Bandera, segretario cittadino della Lega - per chiedere conto delle politiche che Boldrini sostiene e che sono sbilanciate a favore degli stranieri. Non diciamo che non vada aiutato chi chiede asilo, ma che non si dimentichino i cittadini italiani». Alberto Ribolla, capogruppo Ln in Consiglio comunale, sottolinea che «a giugno abbiamo presentato in Consi-

glio un'interpellanza scritta per conoscere la situazione dei servizi sociali comunali, visto che mi risulta che molti bergamaschi non abbiano potuto accedervi. Siamo ancora aspettando la risposta dopo cinque mesi». Ai leghisti Laura Boldrini ha risposto indirettamente, parlando ai giornalisti a margine della mattinata al Donizetti. «La mia attenzione è rivolta a tutte le forme di espulsione sociale - ha dichiarato - è importante superare queste situazioni con politiche di reddito. L'attenzione va a tutti, affermare i diritti di alcuni non significa toglierli ad altri». Per le case popolari le graduatorie devono avere criteri che «evitino la contrapposizione che fa male alla società e fa bene a chi ci specula». L'integrazione «deve basarsi sulla conoscenza reciproca, che è più facile se l'accoglienza è diffusa, con piccoli numeri di profughi e non con concentrazioni». Da parte degli enti locali però è inevitabile «l'impegno per creare occasioni di dialogo fra persone, perché il gruppo anonimo fa paura e la paura va presa in considerazione, bypassarla non è saggio».

E sul caso del pensionato che ha ucciso il ladro: «Penso che la sicurezza sia cosa seria - ha affermato Boldrini - ma non credo nella giustizia fai da te. Alcune soluzioni diventano problemi». Infine, sul contrasto governo-magistratura la presidente ha minimizzato: «Grande lavoro di tutti sulla Giustizia, ritengo fisiologico un confronto fra poteri, se resta rispettoso».

